

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinai, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 46 del 06.05.2011

OGGETTO:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIONE VALDERA E LA CIA (CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI) DI PISA PER L'ADOZIONE DELLA CARTA DI MATERA

L'anno duemilaundici, il giorno sei del mese di maggio, alle ore 15.00, presso la sede dell'Unione Valdera a Pontedera, si è tenuta la seduta della Giunta dell'Unione Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione.

Risultano all'appello:

FATTICIONI FILIPPO - PRESIDENTE UNIONE	P
GUIDI CORRADO	P
SERAFINI ROBERTO	P
CIAMPI LUCIA	P
VANNOZZI GIORGIO	P
D'ADDONA THOMAS	Assente
TEDESCHI FABIO	P
MENCACCI IVAN	P
FALCHI ALBERTO	P
CRECCHI SILVANO	P
CICARELLI ALESSANDRO	P
MILLOZZI SIMONE	P
TURINI DAVID	P

Risultano inoltre, in qualità di invitati permanenti alle sedute della Giunta, senza diritto di voto ma con facoltà di intervento, ai sensi dell'art.32 c.1 dello Statuto:

MARTINOLI BRUNO, Assessore delegato dal Sindaco Mancini Francesca	P
FAIS ANTONIETTA	Assente

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, il Dott. MAURIZIO SALVINI, Segretario Generale dell'Unione Valdera.

Partecipa inoltre, ai sensi dell'articolo 35 comma 4 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Direttore Generale dell'Unione Valdera GIOVANNI FORTE.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Funzionamento della Giunta, il Presidente dell'Unione Valdera FILIPPO FATTICIONI.

Il Presidente, visto l'articolo 14 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera e accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

OGGETTO:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIONE VALDERA E LA CIA (CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI) DI PISA PER L'ADOZIONE DELLA CARTA DI MATERA

Decisione:

La Giunta dell'Unione Valdera approva il Protocollo d'intesa tra la CIA di Pisa e l'Unione Valdera fornito in allegato sotto la lettera "A".

La Giunta incarica il Presidente Filippo Faticcioni per la sottoscrizione del protocollo.

Motivazione:

Il giorno 3 febbraio 2001 l'ANCI (Associazione Italiana dei Comuni d'Italia) e la CIA (Confederazione Italiana degli Agricoltori) hanno sottoscritto in Matera un protocollo d'intesa, reso noto come "Carta di Matera", che impegna le due associazioni a mettere in atto iniziative congiunte tendenti a sostenere e difendere in ogni sede i benefici economici, sociali e territoriali che l'agricoltura porta con se per la società italiana.

Il 3 marzo 2011 ANCI Toscana e CIA Toscana in Firenze hanno sottoscritto un protocollo che richiama i contenuti della Carta di Matera e si sono impegnati a promuovere l'adesione alla Carta di Matera di tutti i comuni toscani.

L'Unione Valdera, considerata l'importanza che l'agricoltura riveste per i comuni della Valdera, è attiva da tempo sul terreno dell'agricoltura sociale, dell'educazione alimentare, promuove la filiera corta per l'approvvigionamento alimentare e partecipa al Piano del Cibo promosso dalla provincia di Pisa, per cui condivide nella sostanza i principi e gli impegni contenuti nella Carta di Matera

Per dare attuazione locale ai contenuti della Carta, la Giunta dell'Unione Valdera sottoscrive il protocollo in allegato con la Confederazione Italiana Agricoltori di Pisa, anche in nome dei 15 comuni aderenti all'Unione.

Adempimenti a cura dell'ente pubblico:

La segreteria servizi generali provvederà a pubblicare all'albo il presente atto.

Segnalazioni particolari:

Il Dirigente responsabile dell'Area Affari generali ha espresso in data 04.05.2011 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento ed ha dichiarato che il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile, non comportando impegno di spesa né diminuzione di entrata.

La Giunta dell'Unione dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, per rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di un'accelerazione del procedimento.

Riferimento normativi

Generali:

D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione.

Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di funzionamento della Giunta dell'unione Valdera.

Specifici:

Art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, sulla immediata esecutività della deliberazioni.

Ufficio proponente:

Area Affari generali

Responsabile del procedimento: Forte Giovanni

Telefono 0587 299560

g.forte@unione.valdera.pi.it



PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA CIA DI PISA E L'UNIONE VALDERA

L'Unione Valdera, con sede in Pontedera via Brigate Partigiane, 4, C. F. 01897660500, rappresentata dal Presidente Filippo Faticcioni;

e

la Confederazione italiana agricoltori di Pisa, con sede in _____ Via _____, rappresentata dalla Presidente Francesca Cupelli;

premesse

che il 3 febbraio 2011 l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) e la CIA (Confederazione Italiane degli Agricoltori) hanno sottoscritto in Matera un protocollo che impegna le due associazioni a mettere in atto iniziative congiunte tendenti a sostenere e difendere in ogni sede i benefici economici, sociali e territoriali che l'agricoltura porta con se per la società italiana, protocollo reso noto con il titolo di Carta di Matera;

che il 3 marzo ANCI Toscana e CIA Toscana in Firenze hanno sottoscritto un protocollo (allegato A) nel quale, richiamati i contenuti della Carta di Matera, si sono impegnati a promuovere l'adesione alla Carta medesima di tutti i comuni toscani;

che l'Unione Valdera:

- ha costituito un tavolo interistituzionale di osservazione e promozione dell'agricoltura sociale, cui partecipa anche l'articolazione locale della CIA, in seguito ad un'attività protratta nel tempo di sperimentazione e diffusione sul territorio di forme organiche di agricoltura sociale, forma di agricoltura che pone in connessione sinergica le politiche agricole e le politiche sociali e formative;
- partecipa all'implementazione del progetto "Piano del Cibo", posto in essere dalla provincia di Pisa con lo scopo di definire una strategia alimentare sostenibile ed efficace in rapporto alle politiche di sviluppo rurale;

- coordina un progetto articolato di educazione alimentare per tutti gli Istituti comprensivi della Valdera, a cui partecipano direttamente anche alcune aziende agricole del territorio, per far svolgere esperienze concrete ai ragazzi diffondere il concetto di filiera corta tra le famiglie coinvolte;
- promuove un modello operativo della Pubblica Amministrazione locale pro-attivo, per la cui realizzazione gli operatori dei servizi pubblici si dovranno proiettare regolarmente anche in località e frazioni periferiche, per offrire il sostegno dell'amministrazione locale, attraverso una presenza sia pure diradata nel tempo ma aperta ad un complesso molto ampio di bisogni; in ambito agricolo, l'impostazione delineata ha anche lo scopo di evitare lo spopolamento delle campagne e ciò che ad esso consegue

che i comuni aderenti all'Unione Valdera riconoscono concretamente validi i principi e gli impegni contenuti nei documenti sottoscritti da ANCI e CIA, considerata l'importanza che l'agricoltura, sviluppata in forme sostenibili, riveste per i comuni della Valdera e delle Colline Pisane;

che l'Unione Valdera, nell'ambito delle funzioni di programmazione generale attribuitegli dai comuni che la costituiscono, con deliberazione della Giunta n. _____ ha approvato il presente protocollo d'intesa, incaricando il Presidente di sottoscrivere il documento in nome e per conto anche dei 15 Comuni che aderiscono all'Unione stessa (Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola);

**Sottoscrivono il seguente protocollo noto come “Carta di Matera”
PER IL FUTURO PIU' AGRICOLTURA**

L'AGRICOLTURA E GLI AGRICOLTORI: STRAORDINARIE RISORSE DELL'ITALIA

L'agricoltura è una risorsa inestimabile per le implicazioni economiche, sociali, ambientali e territoriali che ha nel nostro Paese. In tutta Europa l'agricoltura consente un approvvigionamento alimentare sicuro, stabile e di qualità che si affianca a metodi di produzione rispettosi dello spazio rurale, dell'ambiente, della salvaguardia delle risorse idriche, del benessere animale e della biodiversità, favorendo il contenimento delle emissioni inquinanti. L'agricoltura offre inoltre opportunità occupazionali nelle aree rurali e favorisce il mantenimento di un tessuto sociale in quelle marginali. Nel nostro Paese occorre confermare i valori dell'agricoltura e rinnovare la consapevolezza delle sue funzioni essenziali e dei servizi che essa offre a beneficio di tutti. Si tratta di dare attuazione ad un vero e proprio “Patto con la società” dell'agricoltura italiana, che abbia a riferimento le funzioni produttive, di tutela ambientale e salutistiche che il settore agricolo svolge, e che trovi adeguata declinazione nelle sensibilità, nei poteri e nella operatività

delle Amministrazioni locali, a partire dalla convinzione di una comune azione di contrasto della criminalità organizzata e a favore della legalità. L'agricoltura e le sue diversità, che così diffusamente nel nostro Paese caratterizzano prodotti e sistemi produttivi, territori e paesaggio agrario, va in ogni caso conosciuta di più, va tutelata con azioni e politiche appropriate, va pienamente inserita nel contesto dello sviluppo del Paese. Gli agricoltori sono i protagonisti dell'agricoltura. Con la loro organizzazione aziendale e sociale danno vita al territorio rurale rendendolo unico. Molte le opportunità che si offrono e importanti le occasioni da cogliere. Occorre dare stabilità ad un positivo rapporto fra Amministrazioni locali ed agricoltori valorizzando le funzioni, le peculiarità e le opportunità di servizio che questi offrono. Con essi occorre stabilire rapporti, stipulare accordi, definire indirizzi di lavoro, concordare programmi di attività, lavorare insieme per l'attuazione di politiche sul territorio a favore di tutta la collettività. A questo compito sono chiamati solidalmente agricoltori e Amministrazioni locali, perché ciascuno nel proprio ambito può contribuire allo sviluppo e al benessere del Paese. L'attività agricola, in questi anni, si svolge in un contesto particolarmente difficile, che si presenta con peculiare complessità nel nostro Paese. Basti solo pensare che sono stati sospesi i benefici sui contributi per gli oneri sociali per le aree svantaggiate. Sono principalmente i redditi agricoli ad essere colpiti sia per le difficoltà di mercato sia per la inadeguatezza delle politiche. È questa una delle ragioni del difficile ricambio generazionale, fondamentale garanzia di prosecuzione della attività. I giovani non vedono nell'agricoltura valide prospettive economiche a cui si aggiungono storiche difficoltà quali la scarsa mobilità fondiaria, la debolezza di servizi qualificati di formazione e consulenza, gli scompensi nella filiera agroalimentare. La spesa comunitaria essenziale per lo svolgimento dell'attività agricola è oggi in discussione, mentre continuano a mancare chiare regole internazionali per la gestione degli approvvigionamenti agricoli a garanzia delle produzioni europee ed in particolare di quelle di qualità del nostro Paese. L'Unione Europea, impegnata a riformare la Politica Agricola Comune che sarà adottata dopo il 2013, ha indicato infine nuove sfide a tutta l'agricoltura europea che non possono non essere raccolte: i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, le risorse idriche e la salvaguardia della biodiversità. L'insieme di questi problemi ha bisogno di una analisi coerente ed approfondita nel nostro Paese ed è per questo che è necessaria la convocazione di una Conferenza Nazionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale attraverso la quale indicare gli obiettivi, le politiche e gli strumenti per affrontare le difficoltà di oggi ed indicare le strade da percorrere per il futuro. Una Conferenza Nazionale che sia convocata di intesa con le Regioni e gli enti locali e che sia utile a delineare una nuova politica agraria nazionale. In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia è necessario riaffermare che l'agricoltura e gli agricoltori hanno svolto un ruolo fondamentale ed insostituibile garantendo ai cittadini alimenti sufficienti e sicuri e svolgendo servizi primari per la vivibilità delle aree interne e di montagna del nostro Paese e per la manutenzione e valorizzazione dei beni ambientali e territoriali. In Italia sono ancora presenti forti differenziazioni sociali, economiche, produttive e territoriali. Il reddito in agricoltura è largamente inferiore a quello degli altri settori produttivi, i cittadini delle aree rurali godono di servizi sociali ed infrastrutturali certamente inferiori a quelli delle

grandi aree urbane e, soprattutto, ancora forte ed irrisolto è lo squilibrio tra il Nord e il Sud del nostro Paese. Le scelte di politica economica rivolte allo sviluppo complessivo del nostro Paese debbono saper cogliere le grandi potenzialità presenti nel nostro Mezzogiorno. L'agricoltura è certamente il settore sul quale puntare per garantire occasioni di sviluppo e coesione anche nelle regioni meridionali. Per valorizzare le grandi opportunità presenti nell'agricoltura del nostro Mezzogiorno è però necessario investire in infrastrutture e servizi. La politica agricola europea deve tenere in giusta considerazione le produzioni mediterranee. Il Mediterraneo per molti secoli ha rappresentato una immensa piattaforma di scambi commerciali, di idee, culture, lingue e di sviluppo economico; oggi occorre una nuova politica di cooperazione con gli altri paesi del Bacino. In un mondo che incomincia a guardare anche verso l'Oriente per garantirsi nuove occasioni di benessere, il Mediterraneo può tornare a recitare un ruolo strategico e primario. L'Italia è immersa nel Mediterraneo e, quindi, può diventare protagonista traendone occasione di sviluppo.

GLI IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Nel Patto con la società la Cia pone alle rappresentanze dei luoghi e dei territori, le Amministrazioni locali, un nuovo ruolo degli agricoltori e delle loro forme organizzate.

LA VALORIZZAZIONE DELL' ATTIVITÀ AGRICOLA IN TUTTE LE SUE FORME

Le Amministrazioni locali si impegnano a sostenere e difendere in tutte le sedi i benefici economici, sociali e territoriali che l'agricoltura porta con sé. Riconoscendo questo ruolo, si impegnano a valorizzarlo, e a raggiungere precisi obiettivi programmatici di relazione e di servizio: il censimento nazionale dell'agricoltura è la prima occasione per verificare tali impegni.

LA SALVAGUARDIA DEL TERRENO AGRICOLO

L'erosione della superficie agricola utilizzata è costante ed irreversibile e non può non suscitare allarme e preoccupazione. Occorre porre un freno ad un uso dissennato e confuso del suolo agrario soprattutto determinato dalle azioni non programmate delle opere di urbanizzazione, in particolare per centri commerciali e capannoni industriali. Occorre arrestare questo fenomeno con una gestione accorta degli insediamenti, recuperando una enorme cubatura abitativa, industriale e per servizi da tempo inutilizzata. Si tratta di dare dimensione stabile, condivisa ed universale ad una gestione programmata del territorio compatibile con le esigenze delle aziende agricole anche per quanto riguarda gli investimenti per le energie rinnovabili. Occorre preservare l'agricoltura, il peculiare ed inconfondibile paesaggio agrario, oggi più che mai identificabile con il bene ambientale di tutto il Paese. Infine occorre porre attenzione alla capacità di gestione dei terreni

demaniali, a vario titolo in possesso degli Enti Locali, ma anche quelli a proprietà collettiva o gestiti in uso collettivo, affinché con ciò si contribuisca ad una più adeguata gestione del territorio, dello spazio rurale ed al miglioramento del reddito delle imprese agricole.

LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI PER LE AZIENDE ED I TERRITORI RURALI: SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

L'agricoltura è, per definizione, settore produttivo diffuso nello spazio rurale. Questa peculiarità obbliga ad una attenzione particolare per la erogazione di servizi alle persone ed alle imprese. È auspicabile pertanto il rafforzamento delle infrastrutture civili, sociali e di servizio alle imprese per favorire un equilibrato sviluppo delle aree rurali: welfare locale, servizi civili e sanitari, infrastrutture di comunicazione informatica e per la mobilità delle merci e delle persone. È altresì necessario il rafforzamento della macchina amministrativa per ottenere il duplice risultato di migliori servizi a fronte di una più equa e sostenibile gestione dei tributi, tariffe e fiscalità di carattere locale. Le imprese richiedono alla Pubblica Amministrazione efficienza di funzionamento e speditezza di relazione a tutti i livelli, in particolare ai Comuni e alle loro Associazioni funzionali. Al fine della semplificazione, i Comuni possono operare con iniziative proprie a partire dalla messa in funzione dello Sportello Unico per le imprese e dalla valorizzazione delle realtà associative diffuse sul territorio, dando concreta attuazione al principio di sussidiarietà. Le imprese agricole sono dotate di attrezzature e macchinari e dispongono di professionalità che bene possono essere impiegate dalle Amministrazioni in attività e servizi che possono essere messi a disposizione: manutenzione del verde pubblico, manutenzione e gestione di aree a demanio forestale, attività di emergenza nel verde ed in generale sul territorio comunale. In questo contesto rientrano anche quelle iniziative che riconoscono nell'agricoltura una funzione sociale di accoglienza, tutela della persona e didattica ambientale: le fattorie sociali, gli "agriasili", le fattorie didattiche ed altre forme di accoglienza.

LA VALORIZZAZIONE DEL RAPPORTO CIBO E TERRITORIO

La distintività della produzione agroalimentare italiana ha pochi eguali nel mondo. La Dieta Mediterranea è stata dichiarata patrimonio dell'Unesco. Sono note le qualità, le tipicità ed i valori con i quali i prodotti agroalimentari italiani si presentano ai consumatori, al punto che il mercato dei prodotti simili e delle contraffazioni del "made in Italy" agroalimentare è divenuto un affare di oltre 60 miliardi di euro l'anno.

Occorre salvaguardare e conservare questa tradizione, organizzarla con adeguate forme di tutela e farne strumento di sviluppo economico per imprese e comunità locali. In particolare è importante il legame fra territorio, consuetudini alimentari e tradizioni enogastronomiche: tutto ciò offre identità e sviluppo alle comunità locali. Sono necessarie iniziative di promozione della vendita diretta dei prodotti dell'azienda agricola, promozione delle "strade enogastronomiche" collegate ai prodotti tipici ed ai vini di qualità,

valorizzazione turistica attraverso le tipicità agroalimentari, i Musei del cibo e della tradizione contadina, una ristorazione che si richiama alle ricette e prodotti locali, anche nelle mense pubbliche, l'ospitalità turistica alberghiera che valorizza le tradizioni alimentari locali. Le Amministrazioni locali possono fare molto in questo campo, traendone diretto vantaggio e favorendo anche il reddito delle imprese agricole.

Sottoscritto a Pontedera il _____

La Presidente della CIA Pisa - Francesca CUPELLI _____

Il Presidente dell'Unione Valdera - Filippo Faticcioni _____

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente proclama pertanto approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione Valdera
F.to FILIPPO FATICCIONI

Il Segretario verbalizzante
F.to MAURIZIO SALVINI

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIONE VALDERA E LA CIA (CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI) DI PISA PER L'ADOZIONE DELLA CARTA DI MATERA

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 04.05.2011

Il Dirigente dell'Area Affari generali
dell'Unione Valdera

F.to Giovanni Forte

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera e sul sito internet dell'ente all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it il giorno 12.05.2011.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigade Partigiane n.4.

Pontedera, li 12.05.2011

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte